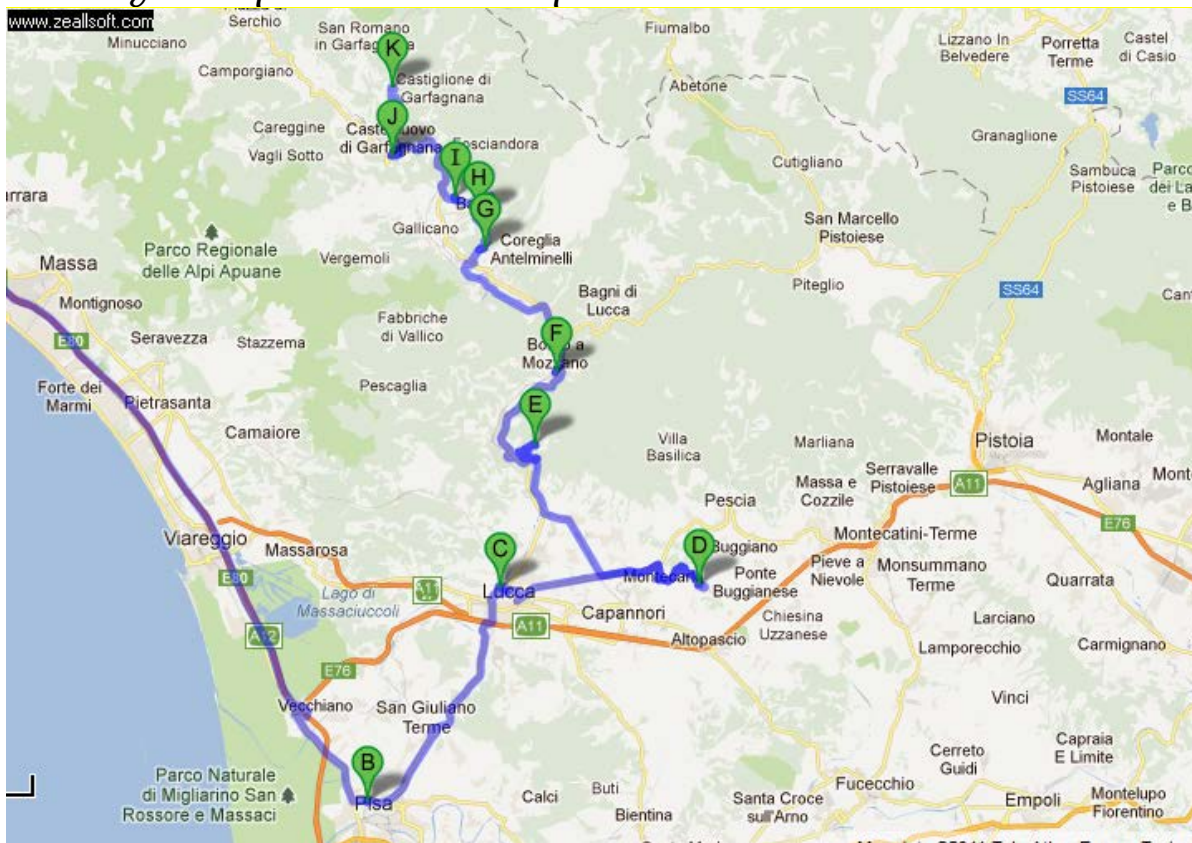


Toscana La Garfagnana gennaio 2012

Una terra dal fascino selvatico; la Garfagnana, strettamente legata a Lucca, è il territorio che si dirama a nord del capoluogo attorno alla vallata del Serchio, tra le Alpi Apuane e l'Appennino. Il suo aspetto è vario, e la sua civiltà antica. La media valle offre un paesaggio di colline coltivate a olivi, mentre la Garfagnana più profonda è una terra di splendidi scenari naturali, con aspre vette d'alta quota e con il lavoro impressionante delle cave di marmo. La provincia di Lucca è ricca di pievi romaniche molto antiche, più o meno famose, ma ognuna di loro ha contribuito attraverso l'arte e la fede, alla crescita culturale e sociale del territorio. Noi ne visiteremo solo alcune legate a San Frediano.

L'asse geografico dell'itinerario che facciamo è Pisa, Lucca e il corso del Serchio, terzo fiume della Toscana, con qualche deviazione per visitare le pievi.



*Si parte venerdì 30 dicembre intorno alle 20 imboccando la A1 a Lodi, sosta per la notte nei pressi di Forte dei Marmi e alle 9,30 della mattina seguente siamo a **Pisa**.*

Parceggio di Via Pietrasantina adiacente a via fazio degli uberti (a pagamento 12€) Gestita A.C.P. Associazione Camperisti Pisani.TEL.050555678- 339.4953847• Si trova all'ingresso nord della città, a circa 800 metri dalla Piazza dei Miracoli, alla quale è collegato da un percorso pedonale (circa 10 minuti a piedi) e dalle linee urbane LAM Rossa e Navetta C. È il più semplice da raggiungere per chi arriva dal casello autostradale di *Pisa Nord*.

(Si può usufruire di altri punti sosta situati ai margini del centro storico e dotati di pozzetti di scarico, fontanelle e bagni pubblici. **Parceggio di Via Paparelli** (gratuito) • È collegato al centro della città dalla linea urbana Navetta E. È sede del mercato cittadino, per cui non è utilizzabile il mercoledì e il sabato dal mattino presto fino a metà pomeriggio e in occasione dei mercati straordinari natalizi e pasquali. È il più semplice da raggiungere per chi arriva da Lucca lungo la Via del Brennero, vicino c'è anche il **Parceggio di Via di Pratale** (gratuito) • È collegato al centro della città da una pista ciclabile ed è servito dalla linea urbana LAM Verde. **PS via antonio rosmi** vicino allo stadio arena Garibaldi e abbastanza vicino al centro.)

Nei quartieri del centro storico si dirama un fitto tessuto di vicoli, in cui si ritrova l'identità della Pisa medievale. All'interno delle mura ci sono racchiusi incantevoli monumenti che ne fanno una delle città d'arte per eccellenza. Tra gli innumerevoli tesori spicca la Piazza dei Miracoli.



Si è detto che il Campo dei Miracoli è un'allegoria della vita umana: il Battistero e il Duomo, il Campanile pendente e il

camposanto sembrano infatti simboleggiare, dalla nascita alla morte, le fasi principali dell'intera esistenza. Capolavoro del romanico pisano e simbolo della città, si rimane affascinati dalla maestosità e dall'incredibile armonia del complesso, addirittura abbaglia con il suo bianco dominante nel **duomo**, (il monumento più antico 1118), opera incomparabile del geniale architetto Buschetto, nel **battistero** (iniziato da Diotisalvi nel 1152), nella celebre **torre pendente**, il maestoso recinto marmoreo del Camposanto, che accoglie i sepolcri dei più illustri cittadini e con il **Museo delle Sinopie** opere del XIV e XV sec. Alla decorazione scultorea del complesso pisano furono attivi Nicola Pisano e il figlio Giovanni. Pochi minuti dalla piazza, percorrendo via Santa Maria e poi via dei Mille si apre la rinascimentale **Piazza dei Cavalieri** che racchiude i più importanti palazzi della città, perfetto stile rinascimentale di scuola vasariana con al centro della piazza la statua di Cosimo I in veste di Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri. Davanti a essa il **Palazzo dei 12**, dietro si erge il **Palazzo della Carovana dei Cavalieri** con la sua maestosa facciata, sede della "Scuola Normale Superiore" e la chiesa di S. Stefano dei Cavalieri. A sinistra si trova il **Palazzo dell'Orologio**, dove furono inglobate due torri della famiglia dei Conti Della Gherardesca. In una di esse, la "torre della Muda" detta anche della fame, perchè furono stati lasciati morire per fame nel 1288 il Conte Ugolino e gli altri maschi della famiglia sospettati di tradimento, come ricorda anche Dante Alighieri nel Canto XXXIII dell'Inferno. È riconoscibile nella facciata della quale si vede ancora il contorno di pietra a sinistra dell'arco centrale. Nella torre dopo il 1919 venne aperta la quadrifora in stile neogotico. Anche da dentro l'arco si possono vedere dei resti di una parete dell'antica torre. Da piazza dei Cavalieri prendendo per via San Frediano e proseguendo dritti si raggiunge l'Arno, si vedrà il **ponte di Mezzo** principale ponte della città e la **piazza con il monumento di Garibaldi**, dietro un'altra piazza, **delle Vettovaglie** l'antica piazza dei Porci, cinta da un elegante porticato cinquecentesco, e attraverso l'angusta ed affollata via delle Colonne si giunge in **Borgo Stretto**, una delle vie più suggestive della città con i suoi caratteristici portici, in cui si aprono prestigiosi ed eleganti

negozi, andando ancora verso l'Arno quindi il porticato si interrompe lasciando il posto al sagrato della chiesa di San Michele in Borgo, edificata tra X e XI secolo. Attraversando il ponte Solferino sul lung'Arno Gambacorti si trova la chiesetta di Santa Maria della Spina, che per motivi di statica è stata smontata per essere rimontata.



(lung'Arno)

Riattraversando il ponte lung'Arno Ranieri Simonelli si arriva al ponte della Cittadella con la Torre Guelfa che risale alla metà del XV secolo. Quindi imboccando via Santa Maria con la Torre de Cantone, dove sorge la chiesa agostiniana di San Nicola, costruita intorno alla metà del XII secolo e in seguito ampliata e trasformata, si incontrano interessanti palazzi con facciate cinque-settecentesche che celano architetture medioevali, oltre a numerose case-torri e al trecentesco palazzo da Scorno con loggetta e capitello figurato del XII secolo.

Nel primo pomeriggio arrivano Paolo e Vanna e con loro si scivola ancora a Piazza dei Miracoli, per poi andare in piazza Carrara ad assistere al concerto di Alex Britti, quindi si ritorna ai camper per la cena e poi sul lung'Arno per la festa di capodanno con tanto di fuochi artificiali. La notte passa tranquilla e la mattina seguente, dopo le operazioni di carico e scarico ci si dirige a **Lucca** tradizionalmente soprannominata la città delle cento chiese per il grande

numero di edifici di culto di varie epoche differenti presenti all'interno delle Mura.

Sosta al palazzetto dello sport in piazzale don Franco Baroni, vicino alle mura. (Si può usufruire anche dell'AA in viale Luporini S. Anna. O sosta al "Il Serchio", via del Tiro a Segno 704 GPS N 43° 51' 00" – E 10° 29' 09" a ridosso del parco fluviale del Serchio. Area privata per 50 camper, recintata, custodita, videosorvegliata, piazzole delimitate con acqua e luce, servizi igienici con docce, lavatoi, 18€ al di. Nei pressi supermercato, impianti sportivi, centro storico e bus Tel. 335-8481153.)



Fin dall'ingresso del baluardo San Frediano la città si rivela viva e piena di addobbi natalizi, con le strade affollate e strette per poi aprirsi improvvisamente su ampie piazze. Piazza San Frediano è il punto di partenza per il nostro itinerario alla scoperta dell'elegante Lucca. Qui sorge l'omonima chiesa iniziata nel 1100 e terminata nel 1200, con la sua facciata decorata con uno stupendo mosaico, rappresentante Cristo che ascende al cielo tra due angeli e contemplato dagli apostoli. Di fronte piazza Anfiteatro dal curioso aspetto ellittico, punto di incontro per i giovani, palcoscenico di concerti estivi e circondata da numerose botteghe. Ancora più caratteristica è l'adiacente elegante via Fillungo, sfilata di lussuose facciate e di grandiosi edifici in pietra, dove la gente sfila arrivando a Torre Giungì alta 44 metri e coronata da lecci. Salendo 230 scalini la torre offre una notevole vista panoramica della città. Altro luogo per godere dall'alto un favoloso panorama è la Torre delle Ore, alta 50mt e dotata fin dal 1471 di orologio

meccanico. Si arriva poi a *piazza S.Maria Foris Portam* con l'omonima chiesa del XII sec, due passi e si è in *Piazza san Martino*. Il *duomo* del sec. XII-XIII dedicato a S.Martino è il principale monumento religioso della città. La *Cattedrale* è gioiello artistico assoluto: la facciata di marmi policromi è uno dei più significativi monumenti romanici italiani, impreziosita da sculture fra le quali spiccano la *lunetta della Deposizione di Cristo* di Nicola Pisano e la *statua di San Martino il Povero* del Dodicesimo secolo.



(duomo)

Al suo interno è conservata la *statua lignea del Volto Santo* e il monumento funerario più conosciuto e visitato di Lucca: il *sarcofago di Ilaria del Carretto*, ritratto della defunta moglie di Paolo Guinigi, signore di Lucca, realizzato nel 1407 dal senese Jacopo della Quercia, è considerato tra i migliori esempi di scultura funeraria italiana del XV secolo. Si passa poi alla *chiesa di San Giovanni (battistero)*, ex duomo di Lucca edificio romanico del XIII, dove venne battezzato Giacomo Puccini. Per arrivare a *Piazza San Michele* si passa davanti al *Teatro del Giglio*, uno dei più importanti teatri italiani, sul cui palco sono passati musicisti del calibro di Paganini, Rossini, Verdi e Puccini, si arriva alla *chiesa di San Michele in Foro*, posta nel luogo dove il cardo e il decumano, le due vie principali delle antiche città romaniche, si incrociano, con stupenda facciata

romanica sovrastata dalla statua di San Michele Arcangelo si affaccia sul quello che per molti secoli è stato il centro della vita civile: l'imponente quattrocentesco Palazzo pretorio, opera di Matteo Civitali. Si rende omaggio al più famoso dei lucchesi, Giacomo Puccini, qui vi è il suo museo-casa natale e poi si percorre via Gallí Tassi, al N. 43; sede del Museo e Pinacoteca nazionale, palazzo Mansi dimora patrizia, edificio seicentesco dalla composta facciata con loggia sul cortile, siamo fortunati fino a Marzo l'ingresso è gratuito, quindi scivoliamo nelle scenografiche sale che conservano parte degli arredi originari, per lo più del '700: da notare, il salone della Musica, affrescato nel 1688 da Giovanni Gioseffo Dal Sole, e la sontuosa camera dell'alcova, impreziosita da stoffe ricamate in seta, stucchi e intagli in legno dorato; inoltre, arazzi di manifattura fiamminga (1665), con storie dell'imperatore Aureliano e della regina Zenobia.



(Puccini)

In pochi minuti a piedi si raggiunge l'unica chiesa lucchese del Rinascimento: San Paolino, nella via omonima.

Luogo del passeggio per eccellenza (a eleggerlo è stata nientedimeno che Maria Luisa di Borbone) è l'eccezionale cinta muraria, risalente al periodo rinascimentale furono alzate tra il 1504 e il 1645. Sono lunghe oltre 4.000 metri e contengono undici baluardi. Oggi le mura sono percorribili a

pedi o in bicicletta e vengono ampiamente sfruttate anche per iniziative culturali. Si parte dal baluardo S. Paolino per una romantica passeggiata sulle mura, si gode una splendida vista delle Alpi Apuane, si passano in rapida successione alcuni baluardi fino a San Frediano dove scendiamo e ci dirigiamo al camper. Le intatte atmosfere che si colgono percorrendo la cinta muraria e le vie della Lucca storica sono così lontane dalla modernità da far sperare che la cinta murata la saprà tenere lontano dalla modernità architettonica.

Passiamo la notte in questo piazzale e l'indomani restando nella piana di Lucca ci rechiamo a **Montecarlo** (17,5km 30m), per visitare questo grazioso paesino sopra Altopascio dove, fra l'altro, si produce l'omonimo rinomatissimo vino. Montecarlo, a differenza di altri borghi medievali non ha origini antichissime, ma iniziò a formarsi all'inizio del XIV secolo, intorno alle mura della **fortezza del Cerruglio** unica costruzione esistente fino ad allora e ubicata nel punto più alto della collina, le cui origini probabilmente risalgono all'epoca romana, posteggio proprio sotto il castello in piazza d'Armi. La nostra intenzione sarebbe quella di rimanere nella piana di Lucca, proseguire per altri due km e visitare la pieve di **San Piero in Campo**, fondata fra i due torrenti Pescia Minore e Pescia di Collodi intorno al IV sec. Questa antica Pieve troppo lontana dal borgo di Montecarlo, continuò a esser poco frequentata dai fedeli e nel 1890 venne chiusa definitivamente al culto. Purtroppo apprendiamo da un negoziante locale che è chiusa, quindi si riprende il camper. Risalendo il fiume Serchio sulla via del Brennero (SS12) ci appaiono le colline della **Brancoleria**, dove, immersi tra oliveti e castagneti, spiccano l'alto campanile della Pieve di **Brancoli** e l'austera chiesa romanica voluta da **Matilde di Canossa** e che rappresentano la più insigne manifestazione di quello stile medioevale nella **lucchesia**.

Proseguiamo sulla via del Brennero fino a **Vinchi**, quindi facciamo una deviazione dal fiume che ci porta a imboccare **Via per la Pieve** (25km 43m).



(pieve di Brancoli)

La pieve di S. Giorgio di Brancoli è una delle più belle Pievi Romaniche di Lucca, venne fondata probabilmente nei sec. XI-XII. (una leggenda locale la vorrebbe fra le 28 chiese fondate dal Vescovo Frediano, il più grande e famoso Vescovo di Lucca, vissuto nel VI secolo) Siamo fortunati è aperta! Si visita l'interno, ma è l'esterno che c'incuriosisce: una strana figura scolpita nell'architrave. Secondo una tradizione popolare rappresenterebbe la figura di "Brancolo", mentre alcuni esperti d'arte medievale in questa strana figura, hanno identificato una riproduzione rozza del Demonio.

Dopo questa deviazione l'itinerario torna al fondovalle del Serchio, prosegue lungo la riva destra in un'alternanza fra gole e conche: a sinistra, il Parco regionale della Alpi Apuane; più lontano, a destra, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano



Percorriamo ancora un po' via del Brennero spostandoci poi sulla riva sinistra del Serchio SP2 diretti a **Borgo a Mozzano** (16km 23m), ma prima facciamo una tappa a **Diecimo** in via della chiesa 8 per visitare la pieve di Santa Maria Assunta, anticamente dedicata anche a San Gervasio, venne citata per la prima volta in un documento del 919, ma le sue origini sono ben più antiche, la chiesa è una delle 28 fondate da San Frediano. Nel XII secolo, la Contessa Matilde di Canossa, l'ampliò trasformandola in una chiesa a tre navate, facendo poggiare i suoi archi su colonne di marmo. Essa è una delle poche chiese che hanno mantenuto nei secoli l'originale impianto medievale, la facciata è impreziosita da un architrave, un tralcio con figure umane. Si continua sulla SP2 fino a imboccare ancora via del Brennero e si arriva al famoso "Ponte del Diavolo" (N43°59'06.69 E10°33'09.55) in realtà si chiama ponte della Maddalena, di fianco al ponte vi è uno spazio per parcheggiare. Il ponte lascia con il fiato sospeso, si stenta a credere che regga, si attraversa, si fanno le foto di rito e si riparte. (Ponte del diavolo. Il nomignolo lo deve alla leggenda per la quale il capomastro che lo costruiva, non riuscendo a finire l'opera nei tempi prestabiliti, offrì al diavolo l'anima del primo passante sul ponte in cambio del completamento dei lavori. Pentito, si consigliò con San Frediano, vescovo di Lucca, il quale gli consigliò di rispettare il patto, ma facendo passare per primo un maiale. Così fu fatto, ed il Diavolo, vistosi beffato, si gettò nelle acque del fiume per scomparire per sempre).



Costeggiando di nuovo la riva destra del fiume, si è al centro della media valle del Serchio si arriva a **Loppia**: (13km 23m), dove si trova in via S.Maria un importante esempio di pieve

romanica, l'antica pieve del X secolo dedicata a Santa Maria. (Durante questo periodo regnava in questi luoghi la Contessa Matilde di Canossa la quale dette molta importanza all'edificazione di opere religiose, narra la leggenda che essa ambiva a divenire Papa e che per riuscirci doveva costruire 100 Chiese riuscì ad edificarne 99). Tra queste, dentro le mura della fortezza di Loppia costruì la Chiesa che fu consacrata il 4 Febbraio del 1058. La Pieve crebbe sia di ricchezze che d'importanza tanto da essere considerata quasi come un Vescovato). Si prosegue per altri 4km e si arriva a **Barga** sosta al parcheggio dell'ospedale.

(possibilità in via Hayange Area San Cristoforo, via frati, vicina al centro storico, illuminata, elettricità. Ideale per la sosta notturna e come base per escursioni lungo la valle del Serchio. In alta stagione utilizzata anche dalle auto con conseguenti problemi per l'uso dei servizi da parte dei camper,(noi l'abbiamo trovata allagata) o sosta in piazzale del fosso)

La cittadina è riconosciuta come uno fra i BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA.



Entriamo dalla porta della Mancianella per proseguire a piedi verso la parte più alta del paese. La rete viaria, segnata dalla sensibile pendenza dell'erta, culmina sul grande piazzale erboso alla sommità del colle, chiamato l'Arringo (notevole panorama sulle Apuane e sull'Appennino), dove si erge il Duomo, risultato di interventi successivi tra il IX e il XIV secolo, a sinistra del Duomo è il Palazzo pretorio, due-trecentesco, sede del Museo civico del Territorio di Barga. L'impianto medievale del borgo antico, perfettamente conservato, accoglie alcuni palazzi rinascimentali dal nobile aspetto. Si continua

la visita con la Chiesa del Crocifisso per fare poi una sosta nel centro ad ammirare i palazzi del Rinascimento e il Teatro dei Rassicurati. Si conclude la giornata nel caffè locale sentendo suonare la fisarmonica.

Al passaggio da **Castelvecchio Pascoli** si può dare un'occhiata alla casa del poeta. Loc. Caprona 6, noi la troviamo chiusa, in quanto lunedì è giorno di chiusura. Si ritorna a costeggiare il Serchio, ma questa volta sulla sinistra e ci si ferma a **Castelnuovo Garfagnana**. (15km 20m) per la notte.

Area di sosta di via Val Maira. C/o impianti sportivi, Trecento metri dall'abitato.

Ampia area per un centinaio di mezzi, illuminata, sempre aperta, gratuita

Siamo nel cuore della Garfagnana, antico borgo fortificato ubicato alla confluenza del torrente Torrite con il fiume Serchio, al centro di un importante nodo stradale. Si visita la rocca Ariostesca e il Duomo di San Pietro e Paolo, riedificato nella seconda metà del XV secolo in forme rinascimentali su un precedente nucleo romanico risalente all'XI secolo, di cui ci sono tracce sul fianco sinistro con un bel Crocifisso in terracotta di scuola robbiana. Si passa poi al rione della Madonna, che ospita la chiesa "della B. Vergine" (anticamente "Madonna del ponte"), che ingloba, partendo da piazza Umberto I, "la Barchetta", caratteristica via dalla forma incavata (da cui il nome), e il triangolo racchiuso da via Nicola Fabrizi, via Azzi e il fiume Turrite Secca sull'opposta sponda del corso d'acqua stesso, al cui interno trova spazio l'ampio Piazzale della Repubblica.



(Castelnuovo)

Rinunciamo alla visita della fortezza di Montalfonso che risale al 1100, dove nel '500 visse Ludovico Ariosto inviato in qualità di governatore Estense, perché detto dall'ufficio del turismo: non molto agibile la strada per i nostri mezzi.

Proseguendo per circa 7 km si arriva a **Castiglione Garfagnana** chiamato dai romani "Castrum Leonis" (castello dei leoni), è il castello della Garfagnana, che più di altri ha mantenuto inalterata la sua struttura medievale, le mura, i torrioni e alcuni tratti di camminamenti di ronda. Visita della rocca e della chiesa di S. Michele e S. Pietro.

Qui c'è una vista meravigliosa sulle Alpi Apuane



Il nostro viaggio prosegue nella Garfagnana più profonda arrivando ad Aulla, imbocchiamo l'autostrada e arriviamo dritti dritti a casa, terminando il nostro viaggio con l'inizio del 2012.....e che sia un buon inizio.

Bye-bye

